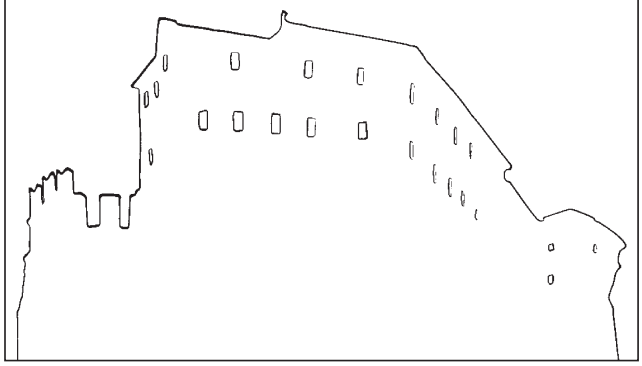
N° 24

2016

Museo Storico Italiano
della Guerra

ANNALI



MVSEO·STORICO·DI·GVERRA
DI VAL LAGARI NA·CASTEL LO·DI·RO VERETO

ALESSANDRO GIONFRIDA

LE FONTI DOCUMENTARIE RELATIVE AI PIANI DI GUERRA CONTRO L'AUSTRIA CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Cenni sull'istituto conservatore: l'Archivio dell'Ufficio Storico

L'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito ha origine dall'antico Archivio dell'Ufficio militare del Corpo Reale dello Stato Maggiore dell'armata sarda, il cui ordinamento fu stabilito ufficialmente dal comandante del Corpo stesso il 1° luglio 1856. In quest'archivio, denominato anche "archivio militare del Corpo di Stato Maggiore" dovevano essere raccolti e ordinati «i documenti e le notizie atte a presentare una conoscenza esatta e completa dello stato dell'armata e delle istituzioni militari del regno» per compilare la storia delle campagne e degli avvenimenti militari del paese[1].

Attualmente, nell'ambito della forza armata, l'Ufficio storico svolge la duplice funzione di centro di studi riguardanti la storia dell'esercito italiano e di archivio storico (istituto conservatore) che tradizionalmente conserva:

- le carte degli uffici dello stesso Stato Maggiore (Reale Corpo di Stato Maggiore dell'Armata sarda dal 1818 al 1860, Comando del Corpo di Stato Maggiore dal 1861 al 1914, Comando Supremo dal 1915 al 1919, Stato Maggiore del Regio Esercito dal 1920 al 1946, Stato Maggiore dell'Esercito dal 1947);
- le carte e i diari storico-militari dell'alto comando e dei comandi mobilitati per le campagne di guerra (dal 1848 al 1945);
- le carte degli organi dell'*intelligence* militare dalla Prima guerra mondiale al 1950;
- le carte degli addetti militari dalla fine dell'Ottocento;
- le carte delle missioni e corpi di spedizione all'estero dalla fine dell'Ottocento;
- le carte delle delegazioni italiane delle commissioni militari interalleate dopo la Grande Guerra;
- miscellanee sulla prime conquiste coloniali (Libia, Eritrea);
- le carte di alcuni organi collegiali militari (Consiglio esercito, Commissione suprema di difesa);

– le memorie storiche dei comandi, corpi, reparti e servizi dell'esercito dal 1870 ad oggi.

Nell'ambito dell'amministrazione archivistica italiana, questa particolare situazione per cui organi centrali militari non versano «la documentazione di carattere militare e operativo» all'Archivio centrale dello Stato, ha acquisito definitivamente forza di legge in seguito all'articolo 41 (comma 6) del d.lg. 22 gen. 2004, n. 42, Codice dei beni culturali, attualmente in vigore[2]. L'archivio dell'Ufficio storico è sostanzialmente l'archivio storico dello Stato Maggiore dell'esercito italiano e quindi il principale istituto conservatore delle fonti riguardanti la pianificazione operativa, attività principe di uno stato maggiore moderno. Le carte degli uffici del comando del corpo di Stato Maggiore, versate nel tempo all'Archivio dell'Ufficio storico, sono la testimonianza dell'intensa e continua attività del vertice tecnico-operativo della forza armata nella preparazione dei piani in generale e in particolare del piano contro l'Austria, iniziati durante il periodo risorgimentale e mai interrotta fino alla Prima guerra mondiale. Ciò che però non sembra essere conservato è il prodotto definitivo, il vero e proprio piano di guerra, secondo la definizione classica di documento elaborato direttamente dal capo di Stato Maggiore dell'esercito che contiene lo scopo finale della guerra, tenuto conto del contesto strategico generale e le modalità logistiche per conseguirlo, partendo dalla dislocazione iniziale delle forze nella zona di radunata[3].

Nell'archivio è stata trovata solamente una copia del piano del generale Cosenz del 1885[4], quello del generale Cadorna[5] del 21 agosto 1914 con le successive varianti del 1° settembre 1914 e dell'aprile 1915[6], non sono stati invece rintracciati i piani dello stesso Cosenz del 1889[7], quelli di Saletta del 1904 e 1906 e di Pollio del 1909 e 1911-1912[8]. Sulle ragioni della mancanza di questi documenti, presumibilmente non casuale, ma anche sulla loro effettiva esistenza, rimandiamo alle riflessioni di Fortunato Minniti, sul mancato chiarimento del ruolo del capo di Stato Maggiore al momento dell'entrata in guerra dell'Italia come effettivo comandante in capo dell'esercito mobilitato[9], e alle conclusioni di Filippo Cappellano, sulla segretezza dei piani stessi e sui rapporti diretti ed esclusivi tra capo di Stato Maggiore dell'esercito e monarca in questa specifica materia[10].

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore e i suoi ufficiali dalle guerre risorgimentali alla vigilia della Triplice Alleanza

Nell'archivio dell'Ufficio storico sono conservati due importanti fondi[11], che comprendono studi di topografia militare, comprensivi di progetti d'operazioni in un determinato teatro (fondo G-26) e studi di orientamento più tattico-strategico sui possibili conflitti (fondo G-25), preparati da ufficiali del corpo di Stato Maggiore dell'armata sarda e poi dell'esercito italiano, in cui si trovano i primi progetti di operazioni contro

l'Austria. Questi due complessi documentari, che insieme alle carte della campagna del 1848-1849 e alla guerra di Crimea furono tra i primi fondi che costituirono l'attuale archivio dell'Ufficio storico, sono, dal punto di vita archivistico, delle raccolte e miscellanee di documenti di tipologia e argomento simile ma di diverso soggetto produttore, costituite per le esigenze di studio connesse all'attività del corpo di Stato Maggiore. Molti di questi studi rispecchiavano la dottrina dell'epoca, la "tattica topografica" che conferiva al «terreno, piattaforma di ogni manovra e di ogni atto tattico, la preminenza rispetto ad ogni altro fattore»[12].

Nel fondo G-26 *Studi topografici*[13] sono conservati:

- ricognizioni topografico-militari sulla frontiera con l'Austria e memorie operative dal 1860 al 1882 (bb. 11-12, fascc. 165-183), fra cui segnaliamo la *Memoria sulla difesa della parte di frontiera verso l'Austria* del 1866 (b. 11, fasc. 170), studi preliminari su operazioni in Tirolo del 1867 del maggiore Carbonazzi (b. 12, fasc. 174), ricognizioni sulle Alpi Giulie e Carniche nel 1867-1872 (b. 12, fascc. 175-181);
- studi topografico-militari sulle Alpi centrali e orientali, dal 1871 al 1874, del capitano Perrucchetti[14] (bb. 13-14, fasc. 184-211);
- studi dal 1802 al 1867 su fortificazioni e posizioni militari in Lombardia e Veneto (Mincio, lago di Garda, valle dell'Adige e dell'Isarco, Peschiera, Rocca d'Anfo) per le difesa contro l'Austria (b. 15, fascc. 212-255), di cui segnaliamo un promemoria, del 1864, del generale Govone sulla strade di approvvigionamento della zona del Mincio (b. 15, fasc. 212);
- studi topografici e studi operativi sulle fortificazioni di Mantova, Legnano, Verona, Rivoli, Pastrengo, Venezia dal 1809 al 1867 (b. 16 e 17, fascc. 256-352);
- studi sul forte di Osoppo dal 1808 al 1850 (b.18, fasc. 353); studi sulle fortificazioni di Pola dal 1854 al 1866 (b. 30, fascc. 530-538).

Nel fondo G-25 *studi tecnici*[15] sono conservati altri studi e memorie operative, dal 1848 al 1915, sulla difesa della frontiera orientale contro l'Austria (bb. 24-25, fascc. 29-43), in particolare ricordiamo:

- nel periodo risorgimentale, il *Progetto di piano di guerra per una seconda campagna contro gli austriaci* nel 1848 del generale Racchia (b. 24, fasc. 29); progetti per la difesa del Piemonte contro l'Austria nel 1850-1855 (b. 24, fascc. 31-36), progetti per l'invasione del Veneto nel 1862-1864 (b. 24, fascc. 36-37);
- nel periodo successivo fino alla vigilia della Grande Guerra sono conservate le memorie, dal 1903 al 1915, su operazioni contro le fortificazioni austriache (Gomagoi, Tonale, Lardaro, Riva, Levico, Dossaccio, fortino Busi, forte La Corte, Tre Sassi, Someda, *Franzensfeste*, Landro, Sesto, Predil, Malborghetto, Pola, Cattaro) al confine con l'Italia, lungo l'arco alpino orientale, in Istria e Dalmazia (b. 24, fascc. 47-52; b. 26, fascc. 53-65).

Infine, nel periodo risorgimentale ricordiamo il *Piano d'operazione italo-croato contro l'Austria* del 28 maggio 1866, conservato nella b. 457 del fondo G-8 *Campagna 1866*.

Il comando del corpo di Stato Maggiore fece ampliare e stampare gli studi topografici che assunsero la forma di pubblicazioni a stampa per uso interno, le *monografie geografico-militari*, riguardanti il territorio nazionale, i paesi di confine e i possedimenti coloniali e le *guide militari* sulle zone di confine[16]. Le guide e soprattutto le monografie che comprendono una parte (la 2ª, intitolata: *Considerazioni militari*) dedicata alle principali linee di operazione in un determinato territorio e ai relativi aspetti tattico-logistico, spesso pubblicati come volumi a parte, sono raccolte nel fondo *E-13 monografie geografiche*[17]. In E-13 sono conservate:

- *serie 1 Alpi*: le monografie e linee d'operazione del 1889-1899 sulle Alpi Retiche-versante meridionale (voll. 1/37-1/41); le monografie del 1877-1906 sulle Alpi orientali (linee d'operazioni da Udine verso la conca di Laibach-Media Sava, monografie sul Tagliamento, Sava, Golfo di Fiume), voll. 1/42-1/144;
- *serie 2 Nord Italia (pianure, Fiumi, valli, colli)*: le monografie e linee d'operazione, del 1879-1906, dalla Lombardia al Friuli (voll. 2/62-2/198), tra cui segnaliamo le linee d'operazione dalle valli dell'alta Lombardia al Tirolo, edite nel 1887 (voll. 2/62-2/65), dalla valle del Piave al Tirolo, attraverso la val Pusteria, del 1885, aggiornate fino al 1901 (2/91-2/94), dall'Alto Tagliamento e l'Alto Isonzo verso Tarvisio, del 1879, aggiornato fino al 1906 (voll. 2/100-2/103). Ricordiamo inoltre le guide militari delle vallate e settori alpini, dalla Lombardia orientale alle Alpi e Prealpi Giulie, del 1912-1915 (voll. 2/199-2/261).
- *serie 7 monografie stati confinanti*: le monografie e linee d'operazione su zone dell'impero austro-ungarico, dal 1879 a 1900, in alcuni casi aggiornate fino al 1912, (voll. 7/113-7/139), tra cui segnaliamo le linee d'operazione da Tarvisio, Lienz e Villach per la conca di Klagenfurt del 1889 (voll. 7/118-7/124); le monografie dei Karawanka e della conca di Klagenfurt del 1879-1900 (voll. 7/125-7/128), dell'Alta Drava 1878-1911 (voll. 7/129-7/132), del terreno fra le conche di Laibach e di Klagenfurt e la Media Mur del 1882 (voll. 7/133-7/136), del terreno fra Laibach–Fiume e Marburg-Agram del 1880-1900 (voll. 7/133-7/139). Le monografie del 1883 sulla Germania meridionale, il terreno fra il Reno, l'Inn e la pianura bavarese (voll. 7/145-7/148).

Le carte del comando del Corpo di Stato Maggiore[18], organizzato, tra il 1860 e il 1881, nell'Ufficio Segreteria, nell'Ufficio tecnico (sezione geodetica e topografica), nell'Ufficio militare e nell'Ufficio contabilità, poi nell'Ufficio superiore del corpo di stato maggiore, sono conservate nel fondo G-24 *Corpo di stato maggiore- corrispondenza*[19]. In particolare segnaliamo le carte sulle ricognizioni topografiche e sulle delimitazioni dei confini del Regno anche verso la frontiera austriaca nel 1877[20] e il fascicolo della Sezione

topografia sulle possibili inondazioni del Po e dell'Adige al fine di fermare un'offensiva austriaca nel 1874-1878[21].

In ultimo ricordiamo lo studio dattiloscritto del generale Oreste Bovio, *Piani operativi per la liberazione del Veneto nel Risorgimento* nella miscellanea L-3 studi particolari (b. 37, fasc. 19).

La Commissione di Difesa generale del Regno e il Comitato di Stato Maggiore Generale

Le funzioni del comando del Corpo di Stato Maggiore, fino al 1882, nell'ambito della pianificazione operativa, erano essenzialmente, di raccolta d'informazioni sull'organizzazione militare degli stati confinanti, di studio del terreno e di supporto agli organi collegali responsabili della pianificazione strategica generale: la commissione permanente per la difesa dello Stato e il comitato di Stato Maggiore generale.

Le carte della commissione permanente per la difesa dello Stato, istituita con r.d. il 23 gennaio 1862 e funzionante fino al 1871[22], che si occupò di stabilire le linee di difesa contro l'Austria e le fortificazione permanenti al confine, sono conservate nei fondi, già menzionati, G-25 *studi tecnici*, bb. 27-28, fascc. 68-69 (documentazione dal 1862 al 1868; in particolare, segnaliamo i verbali delle riunioni riguardanti la difesa del Veneto, b. 28, fasc. 69, fascc. 6-11, 1865-1867) e G-26 *studi topografici*, b. 15, fasc. 226 (relazione sulla difesa del confine italiano verso l'Austria nel 1862 della sottocommissione presieduta dal Brignone nell'ambito della commissione permanente per la difesa dello Stato). Nel fondo F-9 *Commissione di difesa-consiglio dell'esercito e varie corporazioni* è conservato l'opuscolo a stampa *Relazione del piano generale di difesa dello Stato presentato al Ministro della Guerra il 2 agosto 1871 dalla Commissione permanente della difesa dello Stato*, edito a Roma nel 1871 (b. 1, fasc. 1).

Le carte del comitato di Stato Maggiore generale[23], istituito con legge 30 sett. 1873 n. 151 e funzionante fino al 1883, che sostituì la precedente commissione permanente e assunse il carattere di supremo ufficio competente sulla pianificazione delle operazioni di guerra[24], sono conservate nei fondi: G-24 *Corpo di stato maggiore- corrispondenza,* già citato (serie 5, *Comitato di stato maggiore 1872-1881*, bb. 1-3)[25] e F-4 *Ordinamento e mobilitazione: Ufficio capo di stato maggiore dell'Esercito* (serie *Comitato di stato maggiore*, bb. 70-71, 73-76)[26]. In particolare nel fondo G-24 *Corpo di stato maggiore- corrispondenza*, sono conservati alcuni fascicoli con la corrispondenza del 1874-1888 tra il comitato di Stato Maggiore e il Ministero della guerra concernente l'ipotesi di guerra contro l'Austria nel quadro di un conflitto difensivo (G-24.5, b. 3, fasc. 21, 22) e l'ipotesi di una guerra contro tra Francia e Austria alleate per restaurare il potere temporale della Chiesa (G-24.5, b. 3, fascc. 24-25).

Nel fondo F-4 *Ordinamento e mobilitazione: Ufficio capo di stato maggiore dell'E-*

sercito, sono conservati i verbali, del 1879-80, delle commissioni tecniche, interne al comitato stesso, incaricate dello studio del sistema difensivo (fortificazioni) al confine con l'Austria (serie *Comitato di stato maggiore*, b. 70, fascc. 2 e b. 71, fasc. 4) e i verbali, del 1880, del Comitato stesso riunito, relativi all'ipotesi di conflitto generale contro l'Austria (serie *Comitato di stato maggiore*, b. 70, fascc. 3 e b. 71 fasc. 5).

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e la pianificazione operativa contro l'Austria dal 1882 al 1914

Con legge 29 giugno 1882 n. 831 fu costituita la carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito che, in base al successivo r.d. del 29 luglio n. 698, divenne il diretto responsabile del piano di guerra[27]. Anche il Comando del corpo di Stato Maggiore nel 1882 fu completamente riorganizzato e fu costituito dall'Ufficio del capo di Stato Maggiore e due reparti costituiti ognuno da diversi uffici (I riparto: segreteria, ufficio scacchiere occidentale, ufficio scacchiere orientale, ufficio scacchiere meridionale, ufficio contabilità; II riparto: ufficio intendenza, ufficio trasporti, ufficio storico-archivio e biblioteca)[28]. Nell'ambito di quell'organizzazione, l'ufficio scacchiere orientale era competente su tutti gli studi operativi, le osservazioni e la raccolta d'informazioni sull'Austria-Ungheria, la Russia, la Germania e altri stati dell'Europa centrorientale[29]. La prima fase, quindi, di qualsiasi ipotesi operativa contro la duplice monarchia, rappresentata dallo studio del terreno e dalla raccolta d'informazioni sulle forze nemiche, era elaborata nello scacchiere orientale[30], mentre tutti gli aspetti logistici erano predisposti dall'Ufficio servizi e dall'Ufficio trasporti per la mobilitazione. Tutti questi studi dovevano confluire presso l'Ufficio del capo di Stato Maggiore[31] per la stesura definitiva del piano, a cura del capo di Stato Maggiore stesso, che poi era testato attraverso esercitazioni e manovre sulla carta (i viaggi di Stato Maggiore) predisposti dall'Ufficio istruzioni e manovre del Comando del corpo di Stato Maggiore. Le carte di questi uffici (fondo G-22 *scacchiere orientale*, fondo F-4 *Ordinamento e Mobilitazione-Ufficio servizi*, fondo F-4 *Ordinamento e Mobilitazione - Ufficio del capo di stato maggiore*; G-28 *Corpo di stato maggiore - campi e manovre*: *miscellanea 1864-1913-Ufficio Istruzioni e Manovre*) conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico, costituiscono altrettanti complessi documentari formati, in genere, da un unico soggetto produttore[32], riordinati e inventariati recentemente insieme a tutto il complesso dei fondi degli uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore dal 1882 al 1915[33].

Nel fondo G-22 *scacchiere orientale*[34], nelle diverse serie, sono conservati:

– *Sezione Austria*: i fascicoli riguardanti la viabilità alla frontiera con l'Austria nel 1909-1914 per la mobilitazione e la radunata (G-22, bb. 1-2); gli studi riservatissimi relativi al conflitto europeo nel 1914-1915 (G-22, b. 42, fasc. 9), la serie delle

monografie sulle fortificazioni austriache al confine italiano nel 1903-1910 (G-22, b. 10, fasc. 44; b. 11 fascc. 45, 50), memorie e progetti di attacco alle fortificazioni e sbarramenti austriaci, nel 1906-1915 (G.22, b. 11, fascc. 46, 49, 51-55); memoriali (maggio 1908) del capo di Stato Maggiore dell'esercito al ministro della guerra circa la difesa della frontiera nord est (G-22, b. 11, fasc. 48; b. 16, fasc. 96).

– *Studi enumerati*: *Memoria sulla linea di Marcia Quarnaro-Agram del capitato Spingardi*, settembre 1880 (G-22, b. 26, fasc. 154); *L'avanzata dell'esercito austro-ungarico dall'Isonzo al Piave ed il dispositivo per l'attacco di quest'ultima linea* del 1886 (G-22, b. 26, fasc. 156); *Ritirata dell'esercito nazionale dal Piave alla linea Vicenza-Padova-Mestre* del capitano Carlo Porro (G-22, b. 26, fasc. 157); *Caratteristiche del carso illirico, loro influenze nelle operazioni di guerra. Provvedimenti da prendere per le truppe italiane che vi dovessero operare* del 1902-1903 (G-22 b. 26, fasc. 164); serie delle relazioni e studi preparati da ufficiali di stato maggiore, in ricognizioni alla frontiera nord-est sulle fortificazioni austriache e sul terreno nel 1899-1913 (bb. 27-30; in particolare, studio logistico sull'avanzata di un esercito dal Piave alla conca di Laibach del 1901, b. 28, fasc. 190; studio del colonnello Zuppelli sullo stato difensivo e gli apprestamenti sulla frontiera orientale del 1908, b. 28, fasc. 193; studio sulla difesa avanzata in Friuli nel 1911, b. 29, fasc. 195; studi storici applicati alla frontiera orientale, b. 30, fasc. 206; studio sulla radunata austriaca alla frontiera italiana e sul presunto piano di operazioni, b. 30 fasc. 213; parallelo delle forze contrapposte nell'ipotesi di guerra localizzata tra Austria e Italia, del 1889, b. 30, fasc. 214).
– *Promemoria dell'Ufficio*: promemoria del 1901 sui lavori eseguiti o progettati dall'Austria dal 1897 in poi, eseguiti o progettati per la sistemazione offensiva–difensiva del terreno alla frontiera italo-austriaco (b. 37, fasc. 276).
– *Istruzioni sulla mobilitazione dell'esercito austro-ungarico nel 1909-1914*: memorie, raccolte e tradotte dallo scacchiere, riguardanti la mobilitazione e la pianificazione austriaca contro l'Italia, alcuni paesi balcanici e la Russia (b. 42, fasc. 303-311).
– *Miscellanea*: libretto di consegna dei documenti riservatissimi, in carico allo scacchiere orientale nel 1914-1920, dove sono elencate le monografie relative al confine italo-austriaco redatte fino al 1915 dal Comando del corpo di Stato Maggiore (b. 43, fasc. 316); documenti del 1914 riguardanti importanti progetti di operazioni contro l'Austria nel settore trentino e giulio-carnico, elaborati dallo stesso scacchiere orientale e rinvenuti nel 1918 presso il defunto generale Montanari (b. 43, fasc. 317).

Nel fondo F-4 *Ordinamento e Mobilitazione-Uffici servizi*[35], nelle diverse serie, sono conservati: fascicoli relativi l'organizzazione del servizio telegrafico per la radunata nord-est nel 1904-1914 (b. 3, fasc. 34; b. 5, fasc. 55-556; b. 10, fasc. 160, 163-163); fascicoli relativi all'organizzazione logistica delle piazzeforti del medio Tagliamento nel

1912-1915 (b. 14, fasc. 207) e degli sbarramenti alla frontiera nord-est nel 1897-1914 (b. 14, fascc. 212-213); studi su attacchi contro le fortificazioni di Malborghetto e Predil nell'agosto 1914 (b. 17, fasc. 235).

Nel fondo F-4 *Ordinamento e mobilitazione. Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito*[36] sono conservati:

- *Serie Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito*: fascicoli riguardanti la mobilitazione e la radunata N.E. nel 1887-1914 (b. 10, fascc. 49-52; b. 13, fasc. 74; b. 34, fasc. 220-222); copia dattiloscritta, di pp. 39, dello *Studio circa la difensiva e l'offensiva Nord-est. Aprile 1885* del generale Cosenz, che dovrebbe corrispondere alla prima stesura del piano contro l'Austria elaborato dal capo di Stato Maggiore nel 1885[37], di cui abbiamo fatto cenno sopra (b. 35, fasc. 225) e *Radunata N.E. 1889. Primo studio quasi completo* (b. 35, fasc. 227); documentazione riguardante il corpo d'osservazione speciale nel 1911 (b. 13, fasc. 80), l'occupazione avanzata in Valtellina nel 1912-1914 (b. 14, fasc. 87) e la frontiera orientale della 3ª armata nel 1911 nel quadro difensivo generale della frontiera (b. 16, fasc. 100).
- *Serie Ufficio Mobilitazione poi Ufficio ordinamento e mobilitazione*: fascicoli riguardanti la mobilitazione e la radunata N.E. nel 1912-1914 (b. 40, fascc. 9-12).
- *Serie Ufficio difesa dello stato:* sunto degli studi compiuti e azione esplicata dal Comando del corpo di stato maggiore per la difesa permanente dello stato dal 1896 al 1908 e relazione del generale Saletta nel 1908 (b. 46, fascc. 1 e 4).
- *Serie Reparto Intendenza-Ufficio trasporti*: fascicoli con i progetti riguardanti i trasporti ferroviari di mobilitazione e radunata verso la frontiera N.E. nel 1902-1913 (b. 68, fascc. 48-53).

Nel fondo G-28 *Corpo di stato maggiore - campi e manovre*: *miscellanea 1864-1913-Ufficio Istruzioni e Manovre*[38], sono conservati le serie delle relazioni finali dei viaggi di Stato Maggiore, le esercitazioni annuali coi quadri effettuate proprio per verificare la validità dei piani di guerra[39]. In particolare nella miscellanea 1864-1913 sono conservate le relazioni dei viaggi di Stato Maggiore e in Lombardia, Veneto e Friuli nel 1899 (b. 11, fasc. 36) nel 1904 (b. 15, fasc. 41) nel 1905 (b. 16, fasc. 42), nel 1897-1913 (bb. 28-29). Le relazioni dei viaggi di stato maggiore nel teatro nord-est sono conservati anche in altri fondi (F-4 *ordinamento e mobilitazione. Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito-Serie Ufficio servizi* (bb. 58, fasc. 5; b. 59, fascc. 7, 16, 20).

Chiudiamo questa breve rassegna segnalando quattro miscellanee:

- F-3 *carteggio sussidiario Prima guerra mondiale* dove sono conservate carte relative alla mobilitazione e alla radunata nord-est nel 1906-1914 (bb. 93, 203, 210), tra cui lo studio completo sulla radunata N.E. nel 1906 del generale Tancreti (b. 93, fasc. 1).
- H-5 *SMRE-Classificato RR (riservatissimo)*, dove sono conservati alcuni studi ope-

rativi per l'ipotesi nord-est del 1912-1914, tra cui uno studio del generale Cadorna comandante designato della 2ª armata per un'offensiva in direzione di Villach-Klagenfurt per la conquista della valle del Gail (b. 12, fascc. 9,10);

– H-6 *piani operativi*, dove sono conservati studi e monografie su documentazione dell'Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di Stato Maggiore nel 1905-1912 riguardante i lavori di viabilità e sulla difesa delle fortificazioni di confine, nel quadro della pianificazione contro l'Austria (b. 1);
– L-3 *Studi particolari*, studio sui piani di guerra contro l'Austria del colonnello Bollea, presumibilmente del primo dopoguerra (b. 38, fasc. 8).

La commissione mista per la difesa dello stato

Con r.d. 19 luglio 1899, n. 331[40], fu istituita la commissione suprema mista per la difesa dello stato, formata dalle massime cariche delle forze armate tra cui il capo di Stato Maggiore dell'esercito, con il compito di risolvere, in tempo di pace, le più importanti questioni relative alla preparazione della difesa nazionale. Trasformata nel 1908[41] da originario organo consultivo tecnico-militare in un organo politico-militare, intervenne attivamente nelle questioni strategiche generali legate alla difesa della frontiera N.E e quindi nel più ampio discorso della pianificazione contro l'Austria[42]. Nel fondo F-9 *Commissione di difesa - consiglio dell'esercito e varie corporazioni*, già ricordato, sono conservati: un memoriale circa la difesa della frontiera nord-orientale del 1908 e copie, a stampa, dei verbali della 1ª-4ª seduta del maggio 1908 e della 1ª-4ª seduta del maggio 1913 (b. 1 bis). Alcune copie dei verbali delle sedute si trovano anche nel fondo E1 *carteggio sussidiario armate* (b. 1).

Il piano di guerra italiano e i comandi designati d'armata alla vigilia della Grande Guerra

La documentazione sulla pianificazione operativa contro l'Austria nel 1914-1915 al momento dell'entrata in guerra dell'Italia è rintracciabile nei fondi costituiti dagli archivi degli uffici del Comando Supremo del regio esercito mobilitato dal 1915 al 1919[43] (fondi E-2 *Comando corpo di stato maggiore - carteggio guerra mondiale*, F-1 *Comando Supremo-Vari Uffici*) e nei fondi costituiti dagli archivi dei comandi delle armate mobilitate nel 1915-1919, che compresero anche i precedenti archivi dei comandi designati d'armata creati nel 1910[44].

I piani di guerra predisposti dal generale Cadorna per l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria (*Memoria riassuntiva circa l'azione offensiva verso la monarchia austroungarica durante l'attuale conflagrazione europea* del 21 agosto 1914), le *Direttive per i*

comandanti di armata durante il periodo di mobilitazione e radunata nell'Ipotesi offensiva oltre l'Isonzo e quelle per il comando della zona Carnia, entrambi del 1° settembre 1914, e le successive varianti del 1° aprile 1915 sono conservati nel fondo E-2 *Comando corpo di stato maggiore - carteggio guerra mondiale* (b. 122). Nel fondo E-2, costituito dalle carte non ordinate del *Comando Supremo - Ufficio segreteria del Capo di Stato Maggiore*, è presente altra documentazione sugli studi preparatori, direttive e disposizioni complementari al piano di guerra dell'agosto 1914-aprile 1915 (bb. 6, 26), studi specifici per l'avanzata verso la Sava (bb. 3, 128), l'occupazione avanzata (bb. 127-128), il primo balzo offensivo (b. 6). Nel fondo F-1 *Comando Supremo - Vari Uffici:* serie *Ufficio ordinamento e mobilitazione* è conservata documentazione relativa la mobilitazione e Radunata N.E. nel 1914-1915 (b. 207, fasc. 1; b. 235).

Nel fondo E-1 *Carteggio sussidiario armate*, sono conservate le carte prodotte dai 4 comandi designati d'armata, dove è possibile rintracciare gli studi sulla pianificazione delle operazioni inerente al determinato settore spettante alla singola grande unità, nel quadro strategico del disegno generale di guerra contro l'Austria, previsto dal capo di SME nell'agosto 1914. In particolare segnaliamo:

- le carte (1905-1915) del Comando designato 1ª armata, relative alle operazioni contro l'Austria nel settore del Trentino verso il Tirolo (bb. 1-2)[45];
- le carte (1914-1915) del Comando designato 2ª armata, relative alle operazioni contro l'Austria nel settore del giulio-carnico e del medio Isonzo (bb. 70);
- le carte (1914-1915) del Comando designato 3ª armata, relative alle operazioni contro l'Austria nel settore della pianura friulana e basso Isonzo (bb. 140);
- le carte (1883-1915) del Comando designato 4ª armata, relative alle operazioni contro l'Austria nel Cadore e verso la val Pusteria (bb. 256, 260-263).

Note

1 Cfr. A. Gionfrida, *I versamenti all'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito dall'approvazione del Testo unico sui beni culturali (1999)*, pp. 163-172, in: F. Rizzi, F. Carbone, A. Gionfrida, *Archivistica militare. Temi e problemi*, Commissione italiana di storia militare, Roma 2012; S. Trani, *Il Regio Esercito e i suoi archivi: una storia di tutela e salvaguardia della memoria contemporanea*, Stato Maggiore Difesa-Ufficio storico, Roma 2013, in particolare pp. 351-435.

2 E. Lodolini, *Legislazione sugli archivi. Storia, normativa, prassi, organizzazione dell'amministrazione archivistica*, Pàtron, Bologna 2004, pp. 62-66; il testo del decreto e riportato in appendice della stessa pubblicazione. Si veda anche E. Rossi, *Gli archivi militari nel contesto dell'organizzazione archivistica italiana: problemi e soluzioni*, in: *Forze armate e beni culturali. Distruggere, costruire, valorizzare*, a cura di N. Labanca-L. Tomassini, Unicopli, Milano 2007, pp. 250-259 (Collana del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, 5).

3 *Enciclopedia militare*, vol. VI, Istituto editoriale scientifico S.A., Milano 1933, voce *Piano di guerra*, p. 61.

4 Aussme, *Fondo F-4 ordinamento e mobilitazione*, *Ufficio capo di SME*, b. 35 fasc. 225.

5 Pubblicati in ministero della guerra, comando del corpo di stato maggiore, ufficio storico, *L'Esercito italiano nella grande guerra (1915-1918)*, vol. II bis, *Le operazioni del 1915 (documenti)*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1929, all. 1 pp. 1-8, all. 2 e 3 pp. 9-18, all. 6 e 7 pp. 26-32. Sul piano Cadorna, cfr. A. Brugioni, *Piani strategici italiani alla vigilia dell'intervento nel primo conflitto mondiale*, "Studi Storico-militari", A. 1984, Stato Maggiore Esercito-Ufficio Storico, Roma 1985, pp. 273-356.

6 Aussme, *Fondo* E-2 C*omando Corpo di Stato Maggiore - carteggio guerra mondiale*, b. 122.

7 Esiste uno studio parziale sulla radunata in Aussme, *Fondo* F-4 *ordinamento e mobilitazione*, *Ufficio capo di SME*, b. 35 fasc. 227.

8 Sui piani di guerra contro l'Austria cfr. ministero della guerra, comando del corpo di stato maggiore, ufficio storico, *L'Esercito italiano nella grande guerra,* cit, vol. II, *Le operazioni del 1915 (narrazione)*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1929, i piani di guerra pp. 3-12; M. Mazzetti, *I piani di guerra contro l'Austria dal 1866 alla Guerra mondiale*, in: Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, *L'Esercito italiano dall'unità alla grande guerra (1861-1918)*, Tipografia regionale, Roma 1980, pp. 161-182; M. Ruffo, *L'Italia nella Triplice alleanza: i piani operativi dello SM verso L'Austria-Ungheria dal 1885 al 1915*, Stato Maggiore Esercito, Ufficio storico, Roma 1998, pp. 45-79.

9 F. Minniti, *Perché l'Italia non ha avuto un piano Schlieffen,* "Società di storia militare", Quaderno 1999, ESI, Napoli 2003, pp. 6-21.

10 Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria*, cit., pp. 145-162.

11 Le denominazioni dei fondi dell'Archivio dell'Ufficio storico, indicate nel presente lavoro, sono le stesse utilizzate in stato maggiore dell'esercito, ufficio storico, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, Stabilimento grafico militare, Roma 2004. Sul concetto di guida alle fonti quale strumento archivistico cfr. A. Gionfrida, S. trani, *Le fonti relative all'Albania conservate presso l'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in: A. Becherelli e A. Carteny, *L'Albania indipendente e le relazioni italo-albanesi-atti del convegno in occasione del centenario dell'indipendenza albanese (Sapienza, 22 novembre 2012)*, Edizioni nuova cultura, Roma 2013, pp. 385-435 (in particolare la parte di Silvia Trani).

12 F. Stefani, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, Vol. I: *Dall'Esercito piemontese all'Esercito di Vittorio veneto*, Ufficio Storico Stato Maggiore dell'esercito, Roma 1984, p. 97 e ssg.

13 A.G. Pettaccia, *Inventario del fondo d'archivio G-26 Studi topografici*, 2002, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", luglio-dicembre 2003, anno III, n. 6, pp. 27-194.

14 Su Giuseppe Domenico Perrucchetti (1839-1916), padre delle truppe alpine, cfr. F. Botti, *Il pensiero militare e navale italiano dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale (1789-1915)*, vol. III, *Dalla guerra franco-prussiana alla prima guerra mondiale* (1870-1915), Stato Maggiore Esercito, Roma 2006, pp. 367-408.

[15] M.T. Caradonio, *Inventario del fondo G-25 studi tecnici Regno di Sardegna e Regno d'Italia (1812-1920)*, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico", gennaio-dicembre 2004, Anno IV (2004), n. 7-8, pp. 77-288.

[16] Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria*, cit., pp. 29-42.

[17] Questa raccolta di 946 volumi, nonostante sia costituita da volumi a stampa, fa parte del complesso dei fondi nell'Archivio dell'Ufficio storico.

[18] C. Mazzacara, *L'evoluzione del Corpo di Stato Maggiore nei regni di Sardegna e d'Italia: parte prima 1796-1881*, "Memorie storico – militari 1981", Roma 1982, pp. 349-386.

[19] I. Mandolesi, E. Mazzina, E. Tedoldi, *Inventario delle carte del Comando del Corpo di Stato Maggiore: fondo G.24 vari uffici (1860-1915), fondo G-22 Scacchiere orientale (1864-1943), F-4 Ufficio Servizi (1885-1919)*, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico", X (2010), 19-20, pp. 47-487.

[20] AUSSME, *Fondo G-24.1 Ufficio superiore del Corpo di stato maggiore*, b. 8 fasc. 53.

[21] AUSSME, *Fondo G-24.2 Ufficio Militare*, b. 5 fasc. 14.

[22] Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria,* cit., pp. 9-16.

[23] *Ivi*, pp. 17-28.

[24] Stefani, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, cit., vol. I, p. 309.

[25] Mandolesi, Mazzina, Tedoldi, *Inventario delle carte del Comando del Corpo di Stato Maggiore,* cit., pp. 129-138.

[26] R. Damiotti, D. Martino, R. Rampa, *Inventario F-4 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito*, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico", VI-VII (2006-2007), n. 11-14, pp. 23-173, serie *Comitato di stato maggiore* pp. 128-130.

[27] Stefani, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano*, cit., pp. 310-314 e 344-345; N. Labanca, *Il Generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana dal 1884 al 1887*, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Roma 1986, pp. 212-227.

[28] Sull'ordinamento del Comando del Corpo di Stato Maggiore, cfr. R. Gustatane, *Fondo G-33 Comando del Corpo di SM - Riparto Operazione-Scacchiere meridionale, poi, Ufficio Coloniale*, pp. 34-338 (in particolare pp. 43-49), "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", gennaio-giugno 2005, anno V, n. 9, in particolare pp. 43-67; Mandolesi, Mazzina,Tedoldi, *Inventario delle carte del Comando del Corpo di Stato Maggiore* cit., pp. 51-88. Il Comando del corpo di Stato Maggiore, dal 1903 alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale, era composto dall'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'esercito, dal "riparto" operazioni e dal "riparto" intendenza, costituiti, a loro volta, da diversi uffici. L'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'esercito era formato dalla segreteria, dall'ufficio mobilitazione, dall'ufficio difesa dello stato, dall'ufficio istruzioni e manovre e dall'ufficio "I"; il "riparto" operazioni era formato dalla segreteria di reparto, dall'ufficio scacchiere occidentale, dall'ufficio scacchiere orientale, dall'ufficio coloniale e dall'Ufficio Storico; il "riparto" Intendenza era formato dalla segreteria di reparto, dall'ufficio servizi, dall'ufficio trasporti e dall'ufficio contabilità; cfr. voll. 2 e 3 ordini del giorno del capo di Stato Maggiore dell'esercito 1899-1913, in Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, L-3 *studi particolari*, b. 301, fascc. 2-3.

[29] Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria,* cit., pp. 43-52.

[30] All'interno dello scacchiere orientale funzionava un ufficio Austria-Ungheria ripartito nella sezione terreno e nella sezione esercito.

[31] L'Ufficio del capo di Stato Maggiore era un ufficio complesso che intorno al 1903, al suo interno, fu ripartito in più uffici (segreteria, ufficio mobilitazione, ufficio difesa dello Stato, ufficio istruzioni e manovre e ufficio "I"); l'ufficio difesa dello stato era competente su tutte le questioni legate alla pianificazione difensiva.

[32] Sulla definizione di fondo/archivio, cfr. P. Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e inventariazione,* Carocci editore, Roma 1998, pp. 200-201.

[33] cfr. A. Gionfrida, *Censimento sommario dell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico", anno I gennaio-giugno 2001, n. 1, pp. 31-70; G. Sargeri, *L'Archivio storico dell'Esercito e le biblioteche militari di presidio*, pp. 32-37, in: Ministero

della difesa, Commissione italiana di storia militare, *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi,* Acta *del convegno di studi tenuto a Roma il 19-20 ottobre 2005 presso il Comando generale della Guardia di finanza*, a cura di G. Giannone, Commissione italiana di storia militare, Roma 2006.

34 Mandolesi, Mazzina, Tedoldi, *Inventario delle carte del Comando del Corpo di Stato* Maggiore, cit., pp. 231-375.

35 Ivi, pp. 379-487.

36 Damiotti, Martino, Rampa, *Inventario F-4 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito* … cit., pp. 23-173.

37 Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria,* cit., pp. 53-64.

38 M. Bettini, *Inventario del fondo G-28 corpo di stato maggiore-campie manovre (1831-1955)*, ~~in~~ "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico», gennaio-dicembre 2012, anno XII- n. 23-24, pp. 73-156.

39 Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria,* cit., pp. 65-78.

40 *Giornale militare 1899*, dispensa 34ª, atto 152, pp. 635-637, si veda anche Stefani, *La storia della dottrina,* cit., vol. I, pp. 575-576.

41 R.d. 2 febbraio 1908, n. 43, *Giornale militare 1908*, dispensa 9ª, atto 43, pp. 77-78.

42 Cappellano, *I piani di guerra contro l'Austria,* cit., pp. 65-78.

43 A. Gionfrida, *L'ordinamento nel Comando Supremo del Regio esercito nella prima guerra mondiale*, "Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", gennaio - dicembre 2013, anno XIV, n. 25-26, pp. 193-221.

44 Con l. 17 lug. 1910, n.515, nell'organico degli ufficiali generali dell'esercito italiano furono previsti 4 generali designati comandanti di un'armata in guerra. Con successivo r.d. 9 ott. 1910, n.761, furono determinate le loro attribuzioni, le quali consistevano nell'eseguire gli studi sulle eventuali operazioni, sorvegliare e predisporre alla guerra le rispettive unità prescelte per formare le future armate. In seguito, con circolare del 20 dic. dello stesso anno furono costituiti 4 uffici di generali designati per il comando di un'armata in guerra, con sede, rispettivamente a Milano, Firenze, Roma e Napoli e con l'organico provvisorio di 3 ufficiali di Stato Maggiore e 1 sottufficiale addetto per ogni singolo ufficio. Infine la sede degli uffici di Roma e Napoli fu spostata rispettivamente a Genova e Bologna.

45 Nella b. 1, fra l'altro, sono conservate anche copie delle direttive di Cadorna del 1° settembre 1914.